

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 27 dicembre 2019, n. 326
**P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”. Azione 1 “Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi”, Azione 5 “Microinterventi di sistemazione idraulico-forestale”; Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”. Azione 1 “Interventi di bonifica delle aree interessate da incendio ed altre calamità naturali”.
Proponente: Nicoletta Montemurno. Comune di Altamura (BA). Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5545.**

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuzione la P.O. “Vinca forestale” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari;

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. AOO_089/12/08/2019 n. 10025, la proponente dell'intervento in oggetto trasmetteva istanza volta all'acquisizione del parere nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza (fase di *screening*);
- con nota prot. AOO_089/27/08/2019 n. 10254, il Servizio scrivente, ai sensi del punto 1.4 della Parte seconda – Disposizioni dell'Allegato alla D.G.R. n. 1362/2018, rappresentava la necessità di adeguare la documentazione progettuale alle Misure di conservazione contenute nel predetto Regolamento regionale, con particolare riferimento all'intensità di diradamento previsto nei popolamenti di conifere presenti nell'area di intervento nonché alle specie individuate per il rinfoltimento, riportate a p. 11 dell'elaborato "RELAZIONE TECNICA_INTERVENTI APPROVATI", ritenute non coerenti con la vegetazione del sito di intervento, e che vengono testualmente riportate: *"La piantagione di n. 3360 piantine di essenze adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, favorirà la resistenza agli incendi e ai cambiamenti climatici nel contempo aumenterà la biodiversità e favorirà la rinaturalizzazione della pineta alloctona. Le essenze arbustive previste sono il corbezzolo, sanguinello, biancospino, ciavardello, lentisco e terebinto. Le essenze arboree previste sono l'orniello, frassino meridionale in minima percentuale pari a circa 20%, l'80% prevede la piantumazione di leccio, cerro, roverella, fragno e Quercia spinosa."*;
- nella medesima nota, il Servizio, rilevato che l'area di intervento era ricompresa nel Parco nazionale dell'Alta Murgia, chiedeva alla proponente di dare evidenza dell'avvenuta trasmissione dell'istanza all'Ente Parco al fine di consentire l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 5 c. 7 del D.P.R. n. 357/1997 e ss. mm. e ii. nonché dell'art. 6 c. 4 della L.r. n. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- con nota inviata a mezzo PEC in data 14/09/2019 dal tecnico incaricato dalla proponente, acquisita al prot. AOO_089/16/09/2019 n. 10949, veniva dato riscontro alla nota prot. n. 10254/2019 precisando, da un lato, che *"l'intensità del diradamento è stimata del 5,45%, nettamente inferiore al 30% dell'area basimetrica stimata, trattandosi unicamente della rimozione di piante già schiantate e danneggiate"* e con riguardo alle specie da utilizzare per il rinfoltimento con specie forestali autoctone tolleranti l'aridità e resilienti agli incendi *"(...) si ritiene che l'impiego delle essenze quercine della Roverella in maggiore misura, del Fragno e del Leccio in minima parte, non vadano ad alterare alcun habitat in quanto non sono specie alloctone o aliene. Ad ogni buon conto si precisa che è stato richiesto un chiarimento al Responsabile della Sottomisura in merito all'impiego delle essenze di cui sopra, peraltro scelte nel rispetto di quanto è previsto nelle Linee Guida della Sottomisura, al fine di poter procedere con gli interventi e con l'impiego di essenze che siano coerentemente compatibili e rispettose del contesto ambientale destinato ad ospitarle. Concludendo si ritiene che le essenze arboree previste in progetto, quali Cerro, Roverella, Fragno e Coccifera siano idonee con l'area biogeografica in questione e nel rispetto delle Misure di conservazione del RR 6/2016. Fermo restando quanto innanzi, nel ribadire l'idoneità delle specie sopra descritte per le motivazioni tecniche argomentate, ai soli fini di una economia in termini di tempo, con la presente si comunica che si provvederà all'impiego unicamente della roverella quale essenza quercina."* Nella medesima nota veniva data evidenza dell'avvenuta trasmissione all'Ente Parco dell'Alta Murgia della documentazione necessaria per l'espressione del parere di competenza in data 11/08/2019;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "RELAZIONE TECNICA_INTERVENTI APPROVATI" (p. 10 e segg.), gli interventi previsti sono articolati come di seguito descritti.

Misura 8.3 - Azione 1

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa Azione consistono nella realizzazione di una "condotta idrica lunga m 3.200 con bocchette/idranti con attacco UNI70. La rete sarà realizzata lungo il versante nord sud e sud sud-ovest del complesso boscato a partire dal pozzo artesiano in proprietà presente sulla particella

5704 a nord all'interno della pozione a seminativo. Essa sarà interrata lungo un viale di servizio preesistente, senza alterare in alcuna maniera lo stato dei luoghi e le quote. Previo uno scavo a sezione ristretta sarà posizionato una tubazione in polietilene PE100/PE 160 ed un isolante per tubazioni. Lungo il tratto sono stati previsti dei pozzetti di ispezione in cls vibrato e idrante. La presenza del pozzo artesiano condotto e gestito dalla richiedente sarà collegato alla rete idrica di collegamento a farsi e rappresenterebbe una fonte sicura di approvvigionamento di acqua durante i periodi di estivi o di secca. La rete idrica di distribuzione con bocchette garantirebbe un punto di approvvigionamento di rilevante importanza non solo per l'area boscata condotta dal richiedente ma anche per il comprensorio caratterizzato da diverse realtà a foresta di rilevanti estensioni."

Misura 8.3 - Azione 5

"La plla 64 del fg 52 sarà interessata da due interventi distinti di sistemazione idraulico forestale che consentiranno di contrastare gli effetti dei fenomeni alluvionali ed erosivi, difatti è stata prevista la realizzazione di una piccola opera di canalizzazione consistente in una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia, lungo un versante di confine con la plla 62, per ml 250 che convoglierà le acque meteoriche alla cisterna in pietrame presente nel complesso boscato e in prossimità della stessa di una palizzata di contenimento di un piccolo tratto di ml 70 circa ai piedi di un versante. La canaletta avrà un'altezza e base minore di circa cm 40, base maggiore cm 90 con intelaiatura realizzata con pali in legname di castagno(\emptyset cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25). La palizzata sarà costituita da pali in legname idoneo (\emptyset cm 12-15, lunghi m 2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1 e posti alla distanza di m 1. Sulla parte emergente verranno collocati dei tronchi di castagno del \emptyset di cm 10 lunghi m 2, legati con filo di ferro con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa. Si è previsto anche la messa a dimora di astoni (n. 3 per metro) di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale."

Misura 8.4 - Azione 1

Le operazioni previste in quest'ambito consistono in "interventi mirati di taglio e sgombero delle piante schiantate e o irrimediabilmente danneggiate e di potature di rigenerazione al fine di una ricostituzione bilanciata della chioma, nonché con il rinfoltimento con specie autoctone di provenienza locale e con particolare attenzione per le superfici e gli habitat a elevato interesse ambientale, ricadenti in parte nel Parco dell'Alta Murgia e rientrando interamente nella Rete Natura 2000, si garantirà una ricostituzione del complesso boscato favorendo nel contempo la rinnovazione della cenosi. (...) Le particelle interessate dagli interventi sono ubicati nel Comune di Altamura (Ba), al foglio di mappa 37, particelle 5703 (ex114) (per ha 50), fg 52 plla 58 (per ha 15) – plla 62 (per ha 20) per una superficie totale ragguagliata di intervento pari a ha 60, saranno oggetto di interventi mirati di natura selvicolturale di eliminazione e sgomberi di piante secche, danneggiate in maniera irreversibili e schiantate. Una superficie di circa ha 30,00 sarà interessata dall'eliminazione della vegetazione infestante. Tutto il materiale legnoso utilizzabile, stimato in mc 330, sarà allestito in radure e lungo le vie di esbosco presenti per essere poi esboscato, invece tutto il materiale di risulta quantificato in ql 900 sarà cippato in bosco e distribuito nel terreno di intervento. La piantumazione e il rinfoltimento di essenze autoctone per un numero di 3.360 piantine in totale, interesserà le aree più rade colpite dalla calamità nonché sottochioma al fine di agevolare e favorire la ricostituzione e la rinnovazione boschiva.

Tali interventi mirano a bonificare e sgomberare aree forestali interessate da calamità naturali di origine abiotica (nevicata di gennaio 2017) riducendo nel contempo l'innesco di possibili fitopatie. La riduzione della massa vegetale presente, rappresentata in maggior misura da necromassa, mediante interventi selvicolturali mirati, soprattutto a carico delle specie più infiammabili, mediante tagli e sgombero di piante danneggiate e schiantate, nonché di potature di palchi danneggiati, associati ad operazioni accessorie tese ad interrompere la continuità nella struttura verticale della vegetazione limitando così le possibili fitopatie che portano al deperimento della pianta ed aumentano significativamente il rischio di incendi e ridurre inevitabilmente il potenziale di innesco e di vulnerabilità delle formazioni forestali della zona. Infine il materiale legnoso utilizzabile, quantificato in ql 3000 (circa mc 330) sarà allestito concentrato ed esboscato lungo le piste di esbosco in parte già presenti e in parte a farsi in via temporanea durante le operazioni di taglio. La piantagione

di n. 3360 piantine di essenze adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, favorirà la resistenza agli incendi e ai cambiamenti climatici nel contempo aumenterà la biodiversità e favorirà la rinaturalizzazione della pineta alloctona. Le piante previste copriranno un'area ragguagliata di circa ha 18,00 e saranno provviste di disco pacciamante in materiale ligneo-cellulosico biodegradabile di dimensione 40x40 e ancorati al terreno." Così come dichiarato nella nota acquisita al prot. n. 10949/2019, l'area basimetrica asportata sarà pari al 5,45% del totale e le piantine che saranno collocate a dimora, per quanto riguarda le specie del genere *Quercus*, apparterranno esclusivamente alla specie *Quercus pubescens* s.l.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 5703 (ex 114) del fg. 37, Fg dalle p.lle 58 e 62 del fg. 52 (in cui saranno realizzati gli interventi previsti dalla Sottomisura 8.4), p.lle 5703 (ex114)-5704-5705 (per gli interventi previsti dalla Sottomisura 8.3 - Azione 1) del fg. 37 e dalla particella p.la 64 del fg. 52 (per gli interventi previsti dalla Sottomisura 8.3 - Azione 5). Secondo quanto riportato nella documentazione progettuale (*ibidem*, p. 14), il bosco oggetto di intervento è costituito da una fustaia coetanea di conifere, il cui impianto risale agli anni '60 - '70, in cui il pino d'Aleppo è la specie più diffusa con la presenza sporadica di cipresso comune. Lo stato arbustivo presente in percentuale del 30% è costituito essenzialmente da rovi (*Rubus* L.), asparago (*Asparagus* L.) con sporadica presenza di biancospino (*Crateagus monogyna* Jacq) e terebinto (*Pistacia terebinthus* L.). Le condizioni vegetative, la conformazione del fusto e della chioma sono nel complesso buone: il diametro a m 1,30 varia da 15 a 37 cm, l'altezza da m 8 a 12. Le piante si presentano ad elevato rapporto ipsodiametrico in alcune aree. Pertanto, attualmente alcuni individui si presentano in parte filati con la chioma limitata alla porzione terminale con elevata suscettibilità a fenomeni di schianti da agenti atmosferici (vento e/o neve).

L'area di intervento, è interamente ricompresa nella ZSC/ZPS "Murgia Alta" nonché nella zona "B" del Parco nazionale dell'Alta Murgia. In accordo a quanto riportato dalla D.G.R. n. 2442/2018, il rimboschimento oggetto di intervento è circondato da un mosaico costituito dagli habitat 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" e 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae/esculentus complex*; di invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Saga pedo*; di mammiferi: *Hystrix cristata*, *Canis lupus*, *Rhinolophus ferrumequinum*; le seguenti specie di rettili: *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*; di uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Coracias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Oenanthe hispanica*, *Passer italiae*, *Passer montanus* e *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e 3280 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;
- mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi;
- limitare la diffusione degli incendi boschivi;
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015:

- 6.1.1 – Componenti geomorfologiche
 - UCP – Lame e gravine
- 6.1.2 – Componenti idrogeologiche
 - UCP – Vincolo idrogeologico
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP – Boschi;
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP – Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia);
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC/ZPS "Murgia Alta")

Ambito di paesaggio: Alta Murgia

Figura territoriale: L'altopiano murgiano

considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Murgia Alta";
- l'intervento proposto è riconducibile alla pressione: B12 (diradamento);
- nella nota acquisita al prot. n. 10949/2019, con riferimento alle specie da impiegare nelle operazioni di rinfoltimento, sono stati forniti chiarimenti limitatamente alla scelta delle specie arboree viceversa nulla è stato precisato in merito alla scelta delle specie arbustive;
- ai sensi dell'art. 17-bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii, si considera acquisito il parere dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia che ha ricevuto l'istanza volta al rilasci del parere di competenza in data 11/08/2019;

ritenuto che:

- con riferimento alle operazioni di rinfoltimento, sia stata verificata la coerenza con quanto contemplato a tale riguardo dalle norme contenute nel paragrafo 6 (Gestione forestale) del Regolamento regionale n. 6/2016 e ss. mm. e ii. limitatamente al previsto impiego di esemplari appartenenti alla specie *Quercus pubescens* s.l.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC "Murgia Alta" (IT9120007) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell’ambito del “P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”. Azione 1 “Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi”, Azione 5 “Microinterventi di sistemazione idraulico-forestale”; Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”. Azione 1 “Interventi di bonifica delle aree interessate da incendio ed altre calamità naturali” nel Comune di Altamura (BA) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l’obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Sig.ra Nicoletta Montemurno;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell’esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Ente Parco nazionale dell’Alta Murgia, all’Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Bari) e al Comune di Altamura;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Ad Interim VIA/Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)